

Dopo aver sentito queste cose, decido di tornare da Gesù, voglio ancora sentire la sua voce. Le sue parole sono diventate ora più profonde e allo stesso tempo più dolci. Gesù dice che starà ancora per poco tempo con noi e che vuole mostrarci la via per seguirlo nella casa del Padre; è la via dell'amore. "Io vi dò un comandamento nuovo: che vi amate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi". Dice ancora che andrà a prepararci un posto nella casa di suo Padre dove ci sono molte stanze e, a uno dei suoi che gli chiede di mostrarci la via per arrivare nel luogo dove egli andrà, risponde: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me".
 E Gesù è la via che conduce alla vita eterna. È la via dell'amore di colui che sacrifica se stesso per i suoi amici e noi che crediamo in lui siamo suoi amici. La sua parola è verità e attraverso l'amore e la verità anche noi conosceremo la via, avremo la vita e potremo dimorare in lui. Amen.

Past. Ruggiero LATTANZIO

C.so Sonnino, 23 - 70121 BARI

Tel. 080/55.43.045

Cell. 329.79.55.630

E-mail: ruggiero.lattanzio@ucebi.it

Culto di Pentecoste



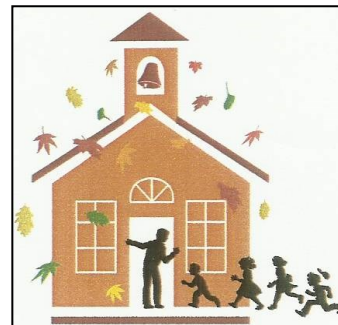
Battesimi

Domenica 9 Giugno 2019

ore 11:00 - via Parma, 58

Chiesa Battista di Altamura

4/4



Notiziario

Settimanale

della CHIESA CRISTIANA

EVANGELICA BATTISTA

Altamura - via Parma, 58

n. 22 - Anno XXXVIII - **2/Giugno/2019** - diffusione interna - fotocopie

Pregghiera

**Signore,
 tu mi hai dato
 come fondamento la fede.
 Signore,
 aggiungimi perciò
 due cose essenziali:
 l'amore che supera ogni barriera
 e la speranza come ali con le quali
 io possa volare sopra ogni collina
 e oltre ogni valle.**

Johann Amos Comenius



1/4



La geometria dell'amore

Per questo motivo piego le ginocchia davanti al Padre, dal quale ogni famiglia nei cieli e sulla terra prende nome, affinché egli vi dia, secondo le ricchezze della sua gloria, di essere potentemente fortificati, mediante lo Spirito suo, nell'uomo interiore, e faccia sì che Cristo abiti per mezzo della fede nei vostri cuori, perché, radicati e fondati nell'amore, siate resi capaci di abbracciare con tutti i santi quale sia la larghezza, la lunghezza, l'altezza e la profondità dell'amore di Cristo e di conoscere questo amore che sorpassa ogni conoscenza, affinché siate ricolmi di tutta la pienezza di Dio.

(Efesini 3,14-19)

La larghezza dell'amore di Cristo sta a indicare che il suo amore si allarga a tutta l'umanità perché vuole raggiungere tutti gli esseri umani. L'amore di Cristo raccoglie dunque in sé tutto lo spazio perché è rivolto a tutto il mondo.

La lunghezza dell'amore di Cristo sta a indicare che il suo amore si estende agli esseri umani di tutti i tempi. L'amore di Cristo abbraccia tutta la storia dell'umanità ed è destinato agli uomini del passato, del presente e del futuro.

L'altezza dell'amore di Cristo sta a indicare che Cristo, col suo amore, viene a prendere questa umanità per trasportarla in alto, nei luoghi altissimi, presso il Padre, secondo la promessa che Gesù fece ai suoi discepoli: "vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi" (Gv 14,3).

La profondità dell'amore di Cristo sta a indicare, invece, che Egli ha tanto amato questa umanità peccatrice che si è abbassato fino a raggiungerla nella profondità in cui si è inabissata, "prendendo forma di servo, divenendo simile agli uomini" (FI 2,7).

L'amore che Dio ci ha manifestato in Cristo è un amore sconfinato che supera ogni larghezza, ogni lunghezza, ogni altezza e ogni profondità. Siamo facendo nella nostra vita l'esperienza di questo amore che sorpassa ogni limite o abbiamo ridotto la nostra fede a una conoscenza puramente teorica..?

(Ruggiero Lattanzio)

Un grazie alle monitrici e ai bambini della Scuola Domenicale che domenica scorsa hanno curato il culto. Il messaggio è stato sui vari "Io sono" del Vangelo di Giovanni, dove Gesù si presenta dicendo: Io sono il pane della vita; Io sono la luce del mondo; Io sono la porta; Io sono il buon pastore; Io sono la resurrezione e la vita; Io sono la via, la verità e la vita; Io sono la vite vera. Ecco parte del messaggio:



Sono ormai tre mesi che seguo Gesù: dalla festa delle Capanne, celebrata a Gerusalemme a settembre per ringraziare del raccolto, è trascorso un bel po' di tempo. Dopo aver aiutato mio padre nel raccolto, avevo avuto da lui il permesso di allontanarmi per seguire colui che chiamavano il Maestro. Ho dovuto faticare un po' per convincerlo perché non riusciva a capire come mai fossi così affascinato da quell'uomo che parlava di un regno senza essere re. Sono stato così insistente che alla fine sono riuscito a convincerlo. D'altra parte il raccolto era nel granaio, le pecore nell'ovile e per un po' di tempo non si sarebbero dovute portare al pascolo. Adesso, però, è ora che io torni a casa; siamo arrivati alla festa della dedicazione del Tempio e ho promesso a mio padre di tornare per aiutarlo nel suo lavoro. Mi dispiace lasciare Gesù e queste persone che ormai sono diventate amiche. Sono così abituato a sentire la sua voce e i suoi discorsi che, sono sicuro, mi mancherà. Cercherò di mettere in pratica gli insegnamenti che ho udito da lui, soprattutto quello dell'amore verso il prossimo. Questo posso farlo anche se sono ancora molto giovane. Sono tornato a casa e ho ripreso il lavoro nei campi e con il gregge, ma non ho dimenticato l'esperienza fatta con Gesù. Cerco sempre di avere sue notizie da persone che tornano da Gerusalemme in Galilea e ho saputo alcune cose straordinarie!

Un mercante, che si è fermato da noi per acquistare il latte, ci ha raccontato che Gesù, il galileo, ha resuscitato dai morti a Betania, un uomo, Lazzaro, fratello di due sue seguaci, Marta e Maria. Lazzaro era morto già da quattro giorni quando Gesù, giunto al sepolcro con le sorelle e una folla di giudei, lo ha chiamato in vita dicendogli "Lazzaro, vieni fuori!", suscitando un enorme stupore di tutti quelli che erano presenti. Il mercante ha anche detto che questo segno aveva attirato ancora di più su Gesù l'ira dei capi sacerdoti e dei farisei che avevano deciso di ucciderlo; la folla, però, era stata talmente entusiasta di un uomo simile che, al suo ingresso a Gerusalemme, in groppa a un asinello, lo aveva acclamato accogliendolo con degli "Osanna!" e agitando rami di palme.